



Ministero dell'Istruzione e del Merito

52° Distretto Scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO S. LUCIA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado



We prepare for

Cambridge

English Qualifications

Piazza F. Baldi - Fraz. S. Lucia 84013 Cava de' Tirreni (SA)

Sito Web: www.icsantaluciacava.edu.it

e-mail: saic8b100c@istruzione.it Pec: saic8b100c@pec.istruzione.it

Tel. 089 2966809

CF 95178990651

"I bulli non sanno litigare."

— *Daniele Novara*

IC "S. LUCIA"- CAVA DEI TIRRENI
Prot. 0005213 del 30/06/2025
IV (Uscita)

Questa frase ci ricorda che il bullismo non è solo un problema di violenza o aggressività, ma spesso nasce dall'incapacità di affrontare i conflitti in modo sano. Insegnare ai ragazzi a gestire i contrasti con il dialogo, il rispetto e l'ascolto reciproco è un passo fondamentale per prevenire il bullismo e costruire relazioni più consapevoli e costruttive, anche online.

PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



	Organo Collegiale	delibera	del
Approvazione	Collegio dei Docenti	n. 70	27.06.2025
	Consiglio di Istituto	n. 42	30.06.2025

L'Istituto Comprensivo Santa Lucia di Cava de' Tirreni

A D O T T A

il seguente **PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**.

L'Istituto Comprensivo Santa Lucia ha elaborato il seguente Piano d'azione con l'obiettivo di:

- Favorire e potenziare il benessere scolastico.
- Prevenire e contrastare il disagio, con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo.
- Definire prassi operative standardizzate per affrontare episodi di bullismo e cyberbullismo.
- Attuare interventi educativi mirati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Ampliare la consapevolezza del personale scolastico e delle famiglie per identificare tempestivamente situazioni a rischio.
- Stabilire procedure di accoglienza e valutazione delle segnalazioni di bullismo e cyberbullismo, nonché di gestione degli interventi necessari.

Si precisa che il presente Piano d'azione costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto.

INTRODUZIONE

Data la complessità e la natura multiforme del bullismo e del cyberbullismo, una definizione precisa di tali fenomeni si rivela fondamentale per poter efficacemente riconoscere e contrastare tale fenomeno, che caratterizza, talvolta, la socialità scolastica così come il mondo delle relazioni che preadolescenti e adolescenti intessono nella loro quotidianità. La scuola, in particolare, riveste un ruolo cruciale nella creazione e nel mantenimento di un ambiente scolastico salubre e sereno, propedeutico allo studio e alla crescita personale di ogni studente. In quest'ottica, l'implementazione di politiche preventive e strategie d'intervento mirate al contrasto del bullismo e del cyberbullismo assume carattere prioritario.

Il presente protocollo viene adottato dal nostro Istituto con l'obiettivo primario di prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo in ogni loro forma. Tale strategia si fonda su un approccio di attenzione, tutela ed educazione rivolto a tutti gli studenti coinvolti, sia in qualità di vittime che di responsabili di comportamenti illeciti. L'Istituto si impegna a garantire l'attuazione degli interventi necessari nel proprio contesto scolastico, in piena conformità con la normativa vigente.

L'obiettivo ultimo del nostro Istituto è la promozione di una cultura che promuova una solida alleanza contro qualsiasi manifestazione di violenza.

IL BULLISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

Il termine "bullismo" deriva dall'inglese "bullying" e descrive le prepotenze tra coetanei all'interno di

un gruppo.

Un ragazzo subisce bullismo quando è ripetutamente vittima di azioni offensive da parte di uno o più compagni.

Il bullismo non coinvolge solo chi prevarica e chi subisce, ma l'intero gruppo, con dinamiche relazionali complesse. È un comportamento intenzionale volto a danneggiare, spesso persistente per settimane, mesi o anni, rendendo difficile la difesa per chi lo subisce.

In un contesto scolastico, quando uno o più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido o insicuro, il bullismo coinvolge tutta la classe. L'omertà e l'indifferenza degli altri spettatori, che per paura o quieto vivere non intervengono, alimentano l'escalation del fenomeno.

Le caratteristiche distintive del bullismo sono:

- **Intenzionalità (o pianificazione):** il bullo pianifica le azioni aggressive, scegliendo vittime più isolate per ridurre il rischio di reazioni e agendo quando la supervisione adulta è minima.
- **Asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, socialmente e spesso con l'appoggio di un gruppo, mentre la vittima è sola e vulnerabile.
- **Sistematicità:** le azioni offensive si ripetono frequentemente.

Il bullismo è quindi un comportamento continuativo e persistente con l'intenzione di arrecare danno. In ambito scolastico, si possono manifestare diverse forme di bullismo, tra cui quello omofobico, razziale (legato all'integrazione di studenti stranieri), quello legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli (come i portatori di disabilità). È importante notare che comportamenti violenti e prevaricatori, un tempo più associati ai ragazzi, si stanno diffondendo anche tra le ragazze.

Si può manifestare in diverse tipologie:

- **fisiche** (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti, furti)
- **verbali** (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori)
- **indirette** (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e di cattive voci)

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo:** vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima:** non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo:** non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi:** non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima:** capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc.), con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti (bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);

- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

IL CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

Il fenomeno del cyberbullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”* (art.1).

Si definisce cyberbullismo ogni azione aggressiva ed intenzionale agita con dispositivi elettronici da parte di un individuo o di un gruppo nei confronti di chi non riesce a difendersi.

L'attacco alla vittima viene facilitato ed amplificato dalla tecnologia. Infatti, alle tre caratteristiche distintive del bullismo (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima:

- a. **anonimato** – chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- b. **rapida diffusione** – il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale);
- c. **permanenza nel tempo** – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- d. **pubblico più vasto** – un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- e. **senza tempo e senza spazio** – l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Anche il cyberbullismo può manifestarsi in varie tipologie:

- **scritto-verbale** (offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate);
- **visivo** (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network);
- **di esclusione** (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi);
- **di impersonificazione** (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account e-mail, social network, furto di identità).

I protagonisti sono gli stessi del bullismo, ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation

negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

L'azione educativa e preventiva della scuola in materia di bullismo e cyberbullismo trova fondamento in un ampio quadro normativo che definisce obblighi, diritti e responsabilità delle istituzioni scolastiche, delle famiglie e degli studenti.

Fonti costituzionali

- **Art. 3** – Principio di uguaglianza e non discriminazione.
- **Art. 33 e 34** – Diritto all'istruzione e libertà di insegnamento.

Normativa di riferimento

- **Direttiva MIUR n. 16/2007** – Linee di indirizzo generali e azioni nazionali per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- **Direttiva MPI n. 30/2007** – Indicazioni sull'uso di telefoni cellulari e dispositivi elettronici durante l'attività didattica; sanzioni disciplinari; vigilanza e corresponsabilità scuola-famiglia.
- **Direttiva MPI n. 104/2007** – Tutela della privacy in ambiente scolastico con particolare attenzione a dispositivi elettronici.
- **Direttiva MIUR n. 1455/2006** – Misure educative contro la devianza giovanile.
- **Linee di orientamento MIUR (Aprile 2015)** – Azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
- **Nuove Linee di orientamento MIUR (Ottobre 2017)** – Aggiornamento delle strategie di contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- **D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007** – *Statuto delle studentesse e degli studenti*, con aggiornamenti relativi ai comportamenti sanzionabili e ai diritti di partecipazione.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*.
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** - *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.
- **Nota prot. n. 121 del 20 gennaio 2025** “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70*”.

Codici di riferimento

- **Codice Penale:** artt. 581 (percosse), 582 (lesioni personali), 594 (ingiuria), 595 (diffamazione), 610 (violenza privata), 612 (minaccia), 635 (danneggiamento).

- **Codice Civile:** artt. 2043 (responsabilità extracontrattuale), 2047-2048 (responsabilità dei genitori, precettori e maestri d'arte).

LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

Responsabilità del Bullo Minore

È cruciale distinguere tra minori di 14 anni e quelli tra i 14 e i 18 anni.

I minori di 14 anni non sono penalmente imputabili. Tuttavia, se riconosciuti "socialmente pericolosi", possono essere soggetti a misure di sicurezza.

I minori tra i 14 e i 18 anni sono imputabili penalmente se viene accertata la loro capacità di intendere e di volere, valutazione demandata al giudice con il supporto di consulenti esperti.

Responsabilità Civile dei Genitori

(culpa in educando e vigilando)

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. La responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dai figli minori capaci di intendere e di volere deriva dalla mancanza di una vigilanza adeguata all'età e orientata a correggere comportamenti inappropriati (culpa in educando e culpa in vigilando).

Il minore, non avendo autonomia patrimoniale, non può legalmente rispondere di tali atti.

I genitori sono oggettivamente responsabili a meno che non dimostrino di non aver potuto impedire l'evento dannoso.

Responsabilità della Scuola

(culpa in vigilando, in educando e in organizzando)

L'articolo 28 della Costituzione Italiana stabilisce la responsabilità diretta dei funzionari e dipendenti pubblici per gli atti compiuti in violazione di diritti, estendendo tale responsabilità allo Stato e agli altri enti pubblici.

In ambito civilistico, si applica anche il secondo comma dell'articolo 2048 del Codice Civile, che rende responsabili "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte [...] del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa della scuola può essere superata solo dimostrando di aver esercitato una vigilanza adeguata o provando l'esistenza di un caso fortuito. Per superare tale presunzione, la scuola deve dimostrare di aver adottato "misure preventive" idonee a scongiurare situazioni antigiuridiche.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

Il Dirigente Scolastico

- Individua un Referente e i componenti del Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni

di bullismo e cyberbullismo, che prevede sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.

- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica promuovendo azioni di sensibilizzazione al fenomeno del bullismo.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativi del Referente per il bullismo e cyberbullismo e del Team Antibullismo e per l'Emergenza;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo, nonché il presente "Regolamento d'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo".
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra Scuola e Famiglia.

Il Collegio dei Docenti

- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate secondo autonomia scolastica.

Il personale docente

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalare al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
- Tutti i docenti valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I coordinatori dei Consigli di classe

- Registrano nei verbali dei Consigli di classe: casi di bullismo, sanzioni deliberate, attività di recupero.
- Favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense,

negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni e al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Team antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I referenti scolastici area bullismo e cyberbullismo

- Collaborano con gli insegnanti della scuola promuovendo la conoscenza e la consapevolezza del bullismo attraverso la proposta di corsi di formazione o progetti d'Istituto.
- Coadiuvano il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coordinano il team Antibullismo e per l'emergenza.
- Creano alleanze con il Referente territoriale e regionale.
- Coinvolgono in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Team antibullismo e per l'emergenza

- Coordina e organizza attività di prevenzione.
- Interviene in caso di segnalazione di atti di bullismo o cyberbullismo.
- Valuta quando applicare il protocollo anti- bullismo e cyberbullismo della scuola.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia, quindi sono a conoscenza delle azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni gravi.
- Sono attente ai comportamenti dei propri figli, consapevoli di essere giuridicamente responsabili di quanto questi fanno, se minori.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli.

Le alunne e gli alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla Scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e

di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima.

- Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*;
- Non acquisiscono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Durante le lezioni o le attività didattiche, non possono usare cellulari, smartwatch, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola applica sanzioni disciplinari che, in alcuni casi, possono tradursi in attività utili alla comunità scolastica. Tali sanzioni devono essere percepite come una diretta conseguenza degli atti di bullismo o cyberbullismo e proporzionate alla gravità del comportamento, al fine di ribadire con chiarezza, sia agli studenti che alle famiglie, che tali atteggiamenti non sono in alcun modo tollerati.

L'obiettivo primario del provvedimento disciplinare resta la rieducazione e il reinserimento positivo dello studente nel contesto scolastico. Le azioni correttive dovranno essere adattate alla specificità del contesto in cui si interviene, ma è fondamentale che l'autore del gesto – spesso inconsapevole della sofferenza arrecata – venga accompagnato a comprendere le reali conseguenze delle proprie azioni attraverso percorsi di riflessione e confronto empatico con il dolore della vittima.

In questa fase, è essenziale il coinvolgimento responsabile delle famiglie. I genitori non dovrebbero difendere in modo acritico i propri figli, né minimizzare gli episodi considerandoli comportamenti tipici dell'adolescenza. È altresì importante evitare di attribuire responsabilità alla vittima, ad esempio suggerendo che non sia stata in grado di tutelarsi adeguatamente o, ancor peggio, che abbia in qualche modo provocato o favorito l'accaduto.

È fondamentale che ragazzi e adulti siano consapevoli delle implicazioni legali di determinati comportamenti online: entrare nel profilo social di un compagno utilizzando la sua password può configurarsi come furto di identità; diffondere messaggi offensivi o calunniosi può costituire diffamazione; la condivisione di immagini intime, specie se raffiguranti minori, può configurarsi

come diffusione di materiale pedopornografico. In presenza di minori ultraquattordicenni, tali atti possono anche avere rilevanza penale.

L'intervento di uno psicologo, quando possibile, rappresenta un valido supporto per facilitare il processo educativo e di consapevolezza.

DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E USO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La circolare ministeriale n. 5274 dell'11/07/2024 stabilisce il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, anche per scopi educativi e didattici, da parte degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Tale divieto non si applica nei casi in cui l'impiego del cellulare sia espressamente previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), quale strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre necessità educative speciali debitamente documentate.

Resta invece consentito l'utilizzo di altri dispositivi digitali, quali personal computer e tablet, esclusivamente per finalità didattiche e unicamente sotto la diretta supervisione del personale docente.

GRUPPO OPERATIVO D'ISTITUTO

Il gruppo operativo si occupa della stesura del Piano e della sua attuazione. Esso è composto da:

Dirigente Scolastico: Gabriella Liberti

Docente: Veronica Ferrara - Scuola Primaria

Docente: Sonia Bevilacqua - Scuola Secondaria I grado

Docente: Umberto Macinante - Secondaria di I grado,

Genitore Membro Consiglio di Istituto: Maria Casaburi

Genitore Membro Consiglio di Istituto: Emanuela Argentino

Funzioni del Team Antibullismo e per l'Emergenza

Il Team Antibullismo e per l'Emergenza opera in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, che ne coordina le attività, e ha le seguenti funzioni:

- Supportare il Dirigente nella definizione e nell'attuazione degli interventi di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Intervenire tempestivamente in presenza di situazioni critiche riconducibili a fenomeni di bullismo o cyberbullismo
- Raccogliere e gestire le segnalazioni ricevute, utilizzando la modulistica predisposta dall'Istituto
- Coordinare le azioni da intraprendere nei casi segnalati, monitorando le decisioni adottate in ambito disciplinare dai consigli di classe
- Collaborare alla stesura e all'aggiornamento del documento di ePolicy d'Istituto.

- Promuovere attività di sensibilizzazione e consapevolezza sui temi del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo studenti, famiglie e personale scolastico attraverso progetti educativi e formativi.
- Favorire momenti di riflessione e approfondimento in occasione della **Giornata nazionale contro il bullismo a scuola**, in tutte le classi dell'Istituto.
- Partecipare a concorsi ed eventi a livello locale e nazionale inerenti la tematica.
- Attivare sinergie con enti esterni e forze dell'ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza, ecc.) per la realizzazione di iniziative di prevenzione rivolte alla popolazione scolastica e alla comunità educante.
- Coordinare attività di prevenzione e informazione sui profili sanzionatori e sulle responsabilità civili e penali, promuovendo il coinvolgimento attivo di studenti e genitori.
- Curare la creazione e l'aggiornamento di una sezione dedicata sul sito istituzionale della scuola.

PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



In presenza di episodi accertati di bullismo o cyberbullismo, l'Istituto attiva un protocollo suddiviso in quattro fasi operative, finalizzate a garantire un'azione tempestiva, educativa e coordinata.

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE

La segnalazione può avvenire da parte di genitori, studenti o docenti. Gli insegnanti che vengono a conoscenza di un episodio riferito a bullismo o cyberbullismo informano le referenti del Team Antibullismo, che, in accordo con il Dirigente Scolastico, provvedono alla convocazione del team. Il Team Antibullismo procede alla raccolta di informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti (testimoni, vittime, presunti responsabili), favorendo l'ascolto di tutte le versioni in un clima di rispetto, empatia e apertura. L'adulto assume in questa fase il ruolo di facilitatore neutrale, evitando valutazioni affrettate e promuovendo un ambiente sicuro e accogliente.

Una volta ricostruita la dinamica dei fatti, si procede alla verifica e alla valutazione dell'accaduto, con eventuale attivazione di interventi educativi mirati e con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati.

2. La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO

Se i fatti risultano fondati e supportati da elementi oggettivi, viene formalmente aperto un protocollo di intervento e si definiscono le azioni da intraprendere. **Se non emergono elementi configurabili come bullismo o cyberbullismo**, non si procede con azioni disciplinari specifiche, ma si continua con il normale accompagnamento educativo e formativo.

3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

In caso di conferma degli episodi segnalati:

- Il Dirigente Scolastico o il docente coordinatore informa le famiglie delle parti coinvolte (vittima e autore) mediante convocazione scritta o telefonica.
- Il Consiglio di Classe viene convocato per valutare le misure disciplinari da adottare, nel rispetto del Regolamento d'Istituto e tenendo conto della gravità del comportamento.

Le misure possono includere:

- Sospensione dalla partecipazione ad attività complementari ed extracurricolari;
- Sospensione con obbligo di svolgimento di attività a carattere rieducativo;
- RICHIESTA al responsabile di porre in atto azioni riparative (es. lettera di scuse);
- Segnalazione all'autorità giudiziaria (Polizia, Carabinieri, ecc.) per fatti penalmente rilevanti, nel caso in cui l'autore abbia compiuto 14 anni;
- Comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 2 della Legge 71/2017;
- Proposta di un intervento personalizzato volto allo sviluppo dell'empatia, dell'autoregolazione emotiva, delle competenze comunicative e della consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

Nel caso in cui la famiglia del responsabile mostri atteggiamenti oppositivi, giustifichi il comportamento, o manifesti segnali di inadeguatezza educativa, il caso potrà essere segnalato ai Servizi Sociali competenti.

4. La fase di MONITORAGGIO

I docenti della classe, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, si impegnano a:

- Rafforzare il percorso educativo e relazionale all'interno del gruppo classe.
- Monitorare l'evoluzione della situazione, valutando l'efficacia degli interventi attuati sia nei confronti dell'autore, sia della vittima.
- Promuovere un clima scolastico positivo, inclusivo e rispettoso, per prevenire ulteriori situazioni di disagio.

INTERVENTI IN-FORMATIVI

Attività formative

Obiettivo: Pianificare e realizzare attività volte a informare e formare studenti, famiglie e personale scolastico sulle tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo.

Tematiche:

- Educazione digitale: comportamenti corretti in rete, uso consapevole di Internet e dei Social Network, rispetto della privacy e del copyright.
- Cyberbullismo: comprensione del fenomeno, classificazione degli episodi, individuazione degli atteggiamenti a rischio, analisi dei reati connessi, azioni di contrasto previste nel Piano scolastico.
- Educazione affettiva e sessuale
- Prevenzione delle dipendenze e promozione di sani stili di vita.
- Educazione alla diversità e all'inclusione.

Tempi di attuazione: Intero anno scolastico

Modalità di svolgimento:

- *Modalità blended-learning*: incontri in presenza con docenti interni e/o esperti esterni + Ambiente e-learning per lo svolgimento di attività formative online per quanto riguarda la formazione dei docenti
- Uso della *peer education* per la formazione degli alunni, con incontri organizzativi e di valutazione delle attività
- *Interventi IN-formativi* dei docenti referente nelle varie classi.
- Previsione di un momento di informazione con i genitori sulle tematiche in oggetto, per la prevenzione e il contrasto a bullismo e cyberbullismo e le finalità del Piano.

AZIONI

AZIONE 1	Giornata Nazionale contro il Bullismo a Scuola - 7 febbraio In coincidenza con la Giornata Europea della Sicurezza in Rete indetta dalla Commissione Europea (Safer Internet Day) tutte le istituzioni scolastiche italiane saranno chiamate a dire "NO" al bullismo a scuola, dedicando la giornata ad azioni di sensibilizzazione rivolte non solo agli studenti ma a tutta la comunità, attraverso iniziative varie da concordare con il team.
AZIONE 2	Formazione e/o Autoformazione Docenti Verranno organizzati incontri e seminari di formazione docenti e personale ATA allo scopo di fornire un'adeguata formazione alla comunità educante della scuola al fine di potenziare gli strumenti professionali/educativi di contrasto all'aggressività minorile e alle dinamiche di gruppo che l'alimentano.

AZIONE 3	Eventi e Conferenze di Sensibilizzazione Saranno organizzati incontri pubblici e conferenze, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, con l’obiettivo di promuovere azioni condivise per il contrasto al bullismo, cyberbullismo e per la diffusione della cultura della legalità. Le attività prevedono: ❖ Interventi di educazione tra pari (peer education) ❖ Promozione della consapevolezza nei ragazzi sul confine tra “scherzo” e comportamento illecito ❖ Percorsi per sviluppare il rispetto dell’altro, l’educazione all’affettività, alla consapevolezza emotiva e all’empatia.
AZIONE 4	Educazione all’Empatia Questa azione è finalizzata allo sviluppo della consapevolezza emotiva negli studenti, attraverso attività che potenzino le competenze trasversali, in particolare quelle legate alla sfera relazionale. L’obiettivo è favorire la capacità di riconoscere e comprendere i propri stati d’animo e quelli degli altri, sviluppando così la responsività empatica, che promuove comportamenti positivi e riduce atteggiamenti aggressivi e disfunzionali.
AZIONE 5	Educazione alla Diversità e all’Inclusione Progetto rivolto alla sensibilizzazione degli alunni sui temi della diversità e dei bisogni educativi speciali, per favorire l’integrazione, la conoscenza e la comprensione delle strategie messe in campo dalla scuola per garantire pari opportunità di apprendimento a tutti. Coordinamento a cura della referente per l’inclusione.
AZIONE 6	Educazione all’Uso Consapevole della Rete Attività formative rivolte alle classi del biennio e alle terze, trasversali alle discipline curriculari, dedicate all’educazione digitale e all’uso critico e responsabile delle tecnologie. I contenuti includono: ❖ Diritti e doveri nell’uso delle tecnologie ❖ Riflessione sul fenomeno della dipendenza da Internet ❖ Gestione consapevole delle relazioni online ❖ Educazione alla cittadinanza digitale secondo le indicazioni della Legge 107/2017 e del Piano Nazionale Scuola Digitale In caso di episodi critici (bullismo, cyberbullismo, violazioni della legalità), saranno attivati interventi educativi mirati nelle classi, a cura dei referenti, con il possibile coinvolgimento della Polizia Postale o della Polizia di Stato.

AZIONE 7	Rilevazione del Rischio Distribuzione di un questionario anonimo agli studenti per monitorare il livello di esposizione al rischio di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'ambiente scolastico.
-----------------	---

CONCLUSIONI

Affrontare il fenomeno del bullismo, e in particolare del cyberbullismo, richiede un impegno sistemico e condiviso, che coinvolga in modo attivo la scuola, le famiglie e l'intera comunità educante. Non si tratta soltanto di reprimere comportamenti scorretti, ma di promuovere una cultura della responsabilità, del rispetto e della consapevolezza emotiva all'interno del gruppo classe.

Il gruppo, infatti, rappresenta un contesto privilegiato in cui è possibile intervenire in modo preventivo, rendendo visibili e affrontabili i conflitti, educando gli studenti alla gestione delle relazioni e favorendo lo sviluppo di competenze socio-emotive. È in questo spazio che gli alunni possono imparare a riconoscere il valore dell'altro, a comunicare in modo assertivo e a costruire legami basati sulla fiducia e sull'inclusione.

Un'efficace strategia di prevenzione e contrasto richiede la costruzione di un'alleanza educativa tra docenti, studenti, famiglie e territorio, fondata su valori condivisi e su un dialogo continuo. Solo attraverso un'azione coerente e integrata sarà possibile non solo arginare il fenomeno, ma trasformarlo in occasioni per promuovere ambienti educativi più sicuri, accoglienti e rispettosi per tutti.

SITI UTILI PER INFORMAZIONE, PREVENZIONE E SUPPORTO SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

◆ Educazione digitale e prevenzione

-  [Parole O Stili](#) – Progetto educativo per promuovere un uso responsabile della comunicazione, online e offline.
-  [Generazioni Connesse](#) – Iniziativa italiana coordinata dal MIUR nell'ambito del Safer Internet Centre Europe.

◇ Informazione e risorse didattiche

-  <https://www.bullismonograzie.it/> – Sezione con materiali per docenti, studenti e genitori.

◇ Tutela dei minori e segnalazioni

-  [Telefono Azzurro](#) – Supporto psicologico, emergenze e segnalazioni (numero 1.96.96 attivo 24/7).
-  [Stop-It](#) – Servizio per la segnalazione anonima di contenuti illeciti online